

IN SALUTE

IL PEDIATRA ◆ Alberto Ferrando

Baby mal educato
se prende in mano
il telecomando
e "detta i tempi"

Neonati "mal"educati". Questo è il titolo di un libro scritto, qualche anno fa, per i genitori da un pediatra toscano. Riprendo alcuni concetti espressi soprattutto nella parte iniziale e che ritengo utili per tutti i genitori. Per chi interessato trova la recensione del libro sul sito www.ferrandoalberto.eu www.ferrandoalberto.eu e sul blog ferrandoalberto.blogspot.com. Nella prefazione uno psicologo (Giuseppe Sparnacci) racconta di una domanda di una mamma che chiede cosa fare di suo figlio di 3 anni che alla sera esige il telecomando e fa vedere a tutti il programma che vuole lui. Il "piccolino", a un certo punto, spegne la TV e dice «tutti a nanna». La risposta data dallo psicologo è stata: «lo chiami papà!!!». Sempre più genitori sono succubi dei desideri e delle voglie del bambino perché manca la forza di educare, cioè di dare regole e frustrazioni. Come genitori dobbiamo dare delle regole, concedere momenti di



IDENTIKIT



Il pediatra di libera scelta e vicepresidente dell'Ordine

Alberto Ferrando, vicepresidente dell'Ordine dei Medici, pediatra di libera scelta, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Genova con la votazione del 110/110 e lode. Specializzato in Clinica Pediatrica. Corso biennale di formazione multidisciplinare alla pratica della ricerca in Pediatria istituito dal Mario Negri. Responsabile del Laboratorio di Ecocardiografia Pediatrica della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Genova (1980-86) ha effettuato oltre 8000 valutazioni ecocardiografiche a pazienti, affetti da cardiopatie congenite ed acquisite. Nel 1995 ha contribuito a costituire l'Associazione Pediatri Extraospedalieri, costituita da 140 specialisti. Dal 2002 gestisce siti Internet e forum su tematiche mediche e, in particolare, pediatriche

noia (che stimolano creatività e fantasia), non realizzare a tutti i costi ogni desiderio in quanto frustrazione, noia e anche dolore hanno un valore educativo, servono a crescere, a formare individui per il futuro ad avere adolescenti temprati e pronti a reagire alle frustrazioni della vita e non individuare esigenti, prepotenti ma fragili di fronte ai primi ostacoli della vita. Spesso i genitori cercano invece di evitare dolori e frustrazioni, a partire dai "no" necessari. Si educa con le lodi (rinforzo positivo) e con le negazioni (rinforzo negativo) con i no che "aiutano a crescere!!! SE accontentiamo sempre i nostri bebè ritenendo di proteggerli, pensiamo invece che

Sempre più genitori sono succubi dei desideri e delle voglie dei loro figli perché manca la forza di educare, cioè di dare regole, e frustrazioni

potremmo danneggiarli. Stiamo osservando sempre più che i bambini (non tutti per fortuna) sono fragili, insicuri, poco dotati di autonomia e poco muniti di quelle fondamentali doti che rendono gli individui forti, liberi, capaci e sociali: la tolleranza e l'adattabilità. La società è cambiata in questi ultimi decenni e continua a cambiare. Non sempre un cambiamento si traduce in miglioramenti per la nostra salute globalmente intesa (benessere fisico, psichico e sociale). Infatti i ritmi della nostra società sono sempre più veloci e competitivi e creano stress e ansia che alcuni genitori trasferiscono, inconsciamente, sui figli con conseguenti paure e medicalizzazione degli atti quotidiani da cui derivano vari problemi come un eccesso di consumo di farmaci oltre a creare nei bambini uno stato di ansia.

DOTT.-ALBERTO FERRANDO
(1-CONTINUA)